



c o n g i u n t u r a

indagine sulle piccole e medie imprese

2° trimestre 2020

Un trimestre storico con flessioni mai registrate prima per l'economia bolognese. Un trimestre segnato per almeno metà delle settimane dalla chiusura completa di quasi tutte le attività, di cui ora è possibile registrare gli effetti. Forte calo per metalmeccanica ed elettronica, leggermente meglio packaging e alimentare. Frenano i servizi, calano le vendite del commercio al dettaglio, crolla il comparto turistico; rallenta il settore delle costruzioni. Ancora in difficoltà l'artigianato; svoltano in negativo le cooperative. L'indagine sulla congiuntura è realizzata in collaborazione tra le Camere di commercio della regione e Unioncamere Emilia-Romagna.

Industria in senso stretto

L'emergenza sanitaria ha approfondito i segnali di tensione già evidenti a fine 2019. E il confronto con il secondo trimestre del 2019, che già evidenziava comunque segnali di incertezza, restituisce una fotografia molto amara.

Produzione

Produzione -19,1% La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto della area metropolitana di Bologna perde un -19,1 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Dopo la tenuta dei primi sei mesi del 2019, con un calo contenuto rispetto agli altri indicatori, già dalla seconda metà dell'anno anche la produzione ha progressivamente approfondito la flessione, acuitasi poi in conseguenza del lockdown.

Fatturato

Fatturato -18,3% Perde quasi un quinto del proprio volume anche il fatturato manifatturiero bolognese. La variazione registrata è del -18,3 per cento: già negativo un anno fa, negli ultimi quattro trimestri il fatturato manifatturiero bolognese è andato progressivamente rallentando, con una flessione che già a fine 2019 registrava intensità mai osservate negli ultimi cinque anni, e che nel corso dell'anno ha subito una forte battuta d'arresto.

Fatturato estero

Dopo aver raggiunto a fine 2017 il miglior risultato degli ultimi quattro anni (+7,1 per cento), il fatturato estero del manifatturiero ha progressivamente perso di intensità, pur rimanendo, fino a fine 2018, in ambito positivo: nel corso del 2019, invece, si sono registrati solo segni negativi, che l'emergenza mondiale ha contribuito ad approfondire.

Fatturato estero -15,7%

Ordini

Alla frenata di produzione e fatturato si accompagna un rallentamento su intensità pressoché analoghe della domanda, che in questi tre mesi perde il 16,2 per cento.

Ordini -16,2%

Il calo degli ordini è il risultato concomitante di una debole domanda interna e di una flessione degli ordinativi esteri, il cui rallentamento si approfondisce in questi tre mesi dell'anno seguendo il dato preoccupante delle esportazioni.

Ordini esteri -11,3%

Periodo di produzione assicurato

Ancora una settimana in meno rispetto al trimestre precedente (siamo al di sotto delle 8 settimane) per il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini.

Produzione assicurata 7,8 settimane

Grado di utilizzo degli impianti

Ancora un record negativo per il grado di utilizzo degli impianti, che nei tre mesi ha perso ulteriori tre punti percentuali (oltre dieci da inizio anno).

Grado di utilizzo degli impianti 64,3%

Valutazioni qualitative

Sei imprese su dieci hanno indicato in questi tre mesi un crollo della propria attività. E il saldo tra la quota di imprese che hanno rilevato in questi tre mesi una crescita (non si va oltre il 15 per cento delle attività) e la quota che ne rileva invece un calo è negativo di quasi 50 punti percentuali per tutti gli indicatori osservati.

Crolla il saldo delle valutazioni

L'indagine congiunturale trimestrale, realizzata dalle Camere di commercio della regione e da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con il Gruppo Clas, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI-CAWI e si incentra, per industria e costruzioni, sulle imprese di minori dimensioni (fino a 500 dipendenti). Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato per l'industria, del volume d'affari per le costruzioni e delle vendite per il commercio.

Previsioni

Prevale l'incertezza per i prossimi mesi Nelle prospettive a breve termine degli operatori del manifatturiero regna l'incertezza. Ma se a fine marzo oltre sei imprese su dieci si aspettavano una ulteriore riduzione di produzione, fatturato e ordinativi, a fine giugno questa percentuale si è pressoché dimezzata, e meno di un operatore su tre si aspetta un ulteriore calo della propria attività tra luglio e settembre. La quota degli ottimisti, al contrario, torna a crescere, anche se solo poco più di due attività su dieci sperano in un rimbalzo positivo

degli indicatori nel prossimo trimestre. Raddoppia comunque la percentuale di chi predica cautela: oltre il 40% degli operatori prevede infatti per i prossimi mesi una sostanziale stabilità.

Tra i commercianti invece le percentuali di ottimisti e pessimisti si equivalgono (attorno al 28 per cento, gli ottimisti erano la metà a fine marzo, i pessimisti il doppio), per la maggioranza non ci saranno comunque variazioni. Tra gli operatori turistici, uno su tre è pronto a ripartire, ma per la metà degli intervistati anche i mesi centrali dell'anno saranno mesi difficili (erano il 91 per cento tre mesi fa).

Artigianato manifatturiero

Flessione vicina al -20% per il comparto dell'artigianato manifatturiero. Si approfondiscono i segnali negativi per produzione e fatturato (-21,4 per cento e -20,1 per cento rispettivamente), prosegue la flessione degli ordinativi, che scendono al -21,3 per cento, con cali

mediamente superiori di due punti percentuali a quanto registrato nel manifatturiero in complesso. Importante anche il rallentamento sui mercati esteri: -17 per cento per il fatturato e -14 per cento per la domanda estera (comunque meno rilevante per un comparto composto da un tessuto di piccole e piccolissime imprese meno orientate all'export).

Costruzioni

Costruzioni -14,4% Brusca frenata anche per l'industria delle costruzioni, che stava lentamente recuperando dopo anni di difficoltà: il +2,0 per cento con il quale si era chiuso il 2019 (miglior risultato dell'ultimo triennio), è stato rapidamente annullato dalla flessione del -11,7 per cento registrata nei primi tre mesi dell'anno ed approfondito dal -14,4 per cento di questo secondo trimestre. E 1 operatore intervistato su 2 conferma di aver registrato in questi tre mesi una diminuzione del volume d'affari rispetto allo stesso periodo di un anno

addietro, era 1 su 5 a fine 2019. In flessione anche le attività edili artigianali (che perdono nei tre mesi un ulteriore -10,4 per cento, dopo il -12,0 per cento di inizio anno), si approfondisce il rallentamento delle cooperative (-17,7 per cento, oltre dieci punti percentuali in peggioramento rispetto a fine marzo). E se 28 operatori su 100 si aspettano un rimbalzo tra luglio e settembre, 62 intervistati su 100 sperano nel breve periodo di riuscire a mantenere invariata l'attività, mentre 9 operatori su 100 si aspettano per i prossimi mesi un nuovo peggioramento del comparto.

Industria alimentare

Svolta in negativo per l'industria alimentare che nel primo trimestre dell'anno aveva fatto fronte alla flessione grazie ai mercati esteri. Il rallentamento è comunque più contenuto rispetto al manifatturiero in complesso: -9,9 per cento per la

produzione, -10,2 per cento per il fatturato e -9,3 per cento per gli ordinativi. In calo anche i mercati esteri, che nel primo trimestre avevano garantito la tenuta del comparto: in questi tre mesi -7,9 per cento il fatturato e -5,9 per cento la domanda estera.

Industrie metalmeccaniche ed elettroniche

Metalmeccanica: -20% le esportazioni Più marcato il rallentamento della metalmeccanica, con variazioni rispetto allo stesso trimestre del 2019 che approfondiscono la flessione già registrata ad inizio anno. Il comparto, fortemente vocato all'export, risente degli effetti dell'emergenza in atto a livello globale: gli ordinativi

esteri perdono un -11,6 per cento, ed il fatturato estero un -20,0 per cento, oltre quattro punti percentuali in più del manifatturiero in complesso. In frenata anche produzione e fatturato (-19,4 e -18,8 per cento rispettivamente, il punto più basso di una caduta iniziata in realtà già a fine 2018), così come gli ordinativi, che perdono negli ultimi tre mesi un -17,3 per cento.

Packaging

Packaging: fatturato estero al +4,5% Meno profonda la flessione per il comparto del packaging, in cui si confermano molti dei segni negativi che hanno aperto il 2020, accompagnati però da un leggero segnale di fiducia dal lato dell'export. Si approfondisce la flessione di produzione e fatturato (-10,4 e -8,6 per cento rispettivamente, intensità che sono comunque la metà di quanto registrato a livello

complessivo). In flessione anche gli ordinativi (-9,4 per cento), rallentati da una domanda estera che volge in negativo (-5,0 per cento, era ancora al +1,5 per cento tre mesi fa). In controtendenza, unico indicatore positivo in questo trimestre, il fatturato estero, che cresce tra aprile e giugno del +4,5 per cento.

Cooperative

Fatturato -5,6% Svolta in negativo anche la cooperazione, (che nei primi tre mesi dell'anno registrava ancora qualche segno positivo): -3,1 per

cento per la produzione, -5,6 per cento per il fatturato. In calo anche gli ordinativi (-2,7 per cento), esportazioni e domanda estera sono poco al di sotto di variazioni nulle.

Servizi alle persone e alle imprese

Frenano i servizi: -25,7% il volume d'affari Perde oltre un quarto del fatturato il macro settore dei servizi alle persone e alle imprese, con un complessivo -25,7 per cento del volume d'affari.

Commercio al dettaglio: -13,2% Calano ancora le vendite del commercio al dettaglio, sostenute unicamente dalla grande distribuzione. Negative le vendite nel comparto alimentare (-7,2 per cento) in profonda flessione il non alimentare (-22,2 per cento tra aprile e giugno); tiene la grande distribuzione (+9,5 per cento).

Difficoltà confermate dalle giacenze: la quota delle imprese che giudicano le giacenze eccedenti supera il 38 per cento (era vicino al 10 per cento ad inizio anno), mentre arriva al 10 per cento la quota delle imprese che valutano le scorte scarse, per cui nel

complesso il saldo dei giudizi nei tre mesi si conferma, come a fine marzo, poco al di sotto dei -28 punti percentuali. E le prospettive a breve restano preoccupanti: meno di 3 operatori su 10 si aspettano per i prossimi tre mesi un miglioramento di vendite e ordinativi.

Tre mesi negativi anche per il commercio all'ingrosso, segnato dal -22,3 per cento dell'ingrosso non alimentare.

Commercio all'ingrosso -19,8%

Crollo delle attività turistiche in complesso, che perdono oltre la metà del volume d'affari (-54,0 per cento). Vicino al -63 per cento il calo del volume d'affari delle strutture ricettive, dimezzato quello della ristorazione (-51,5 per cento), ridotto ad un terzo quello delle agenzie di viaggio (-68,6 per cento).

Alloggio e ristorazione -54,0%

Tendenze da inizio anno

L'emergenza sanitaria ha approfondito i segnali di tensione già evidenti a fine 2019 nell'economia bolognese. Tra gennaio e giugno si registra un rallentamento diffuso a tutti i principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero: negativo il fatturato, -14,9 per cento rispetto al primo semestre del 2019, frenato dal calo del -12,5 per cento delle vendite all'estero, in negativo anche gli ordinativi (-13,8 per cento in complesso, -10,3 per cento la domanda estera). Importante la flessione della produzione (-15,2 per cento rispetto al primo semestre del 2019). L'indebolimento del settore in complesso si riflette sul comparto dell'artigianato: forte flessione per produzione, fatturato e ordinativi (-16,7 per cento, -16,0 per cento e -17,0 per cento rispettivamente). Negativi anche i mercati esteri (-12,9 per cento il fatturato estero). Meno importante il rallentamento della cooperazione: produzione, fatturato, ordini ed esportazioni sono poco al di sotto di variazioni nulle, tiene la domanda estera (+1,1 per cento). In flessione la metalmeccanica, con una tendenza negativa superiore al manifatturiero in complesso per produzione, fatturato e ordinativi (il calo registrato è di oltre un punto percentuale

superiore alla media). Rallentano del -16,3 per cento anche le esportazioni. Meno profonda la flessione del comparto del packaging, sostenuto dalla tenuta delle esportazioni (che restano nei sei mesi al di sopra dello zero, con un +0,7 per cento complessivo). Segnali negativi, ma su intensità pressoché dimezzate rispetto al manifatturiero in complesso, per produzione (-8,3 per cento), fatturato (-7,6 per cento) e ordini (-7,0 per cento). In rallentamento l'alimentare: produzione, fatturato e ordinativi perdono tra il -5 e il -8 per cento, oltre il -2 per cento per esportazioni e domanda estera. Frenano le costruzioni: -13,1 per cento il volume d'affari nei primi sei mesi del 2020. Perso un quinto del fatturato anche nei servizi (con un -19,6 per cento nel volume d'affari complessivo). In diminuzione le vendite del commercio al dettaglio (-11,3 per cento), dove tiene solo la grande distribuzione, con un +9,4 per cento a fronte di un -5,5 per cento per gli alimentari e di un -19,6 per cento per il non alimentare. Negativo il commercio all'ingrosso, -15,7 per cento rispetto al volume d'affari del giugno 2019. Crolla il settore turistico (-43,5 per cento in complesso), con evidenti difficoltà per strutture ricettive (-54,1 per cento) e ristorazione (-40,6 per cento).

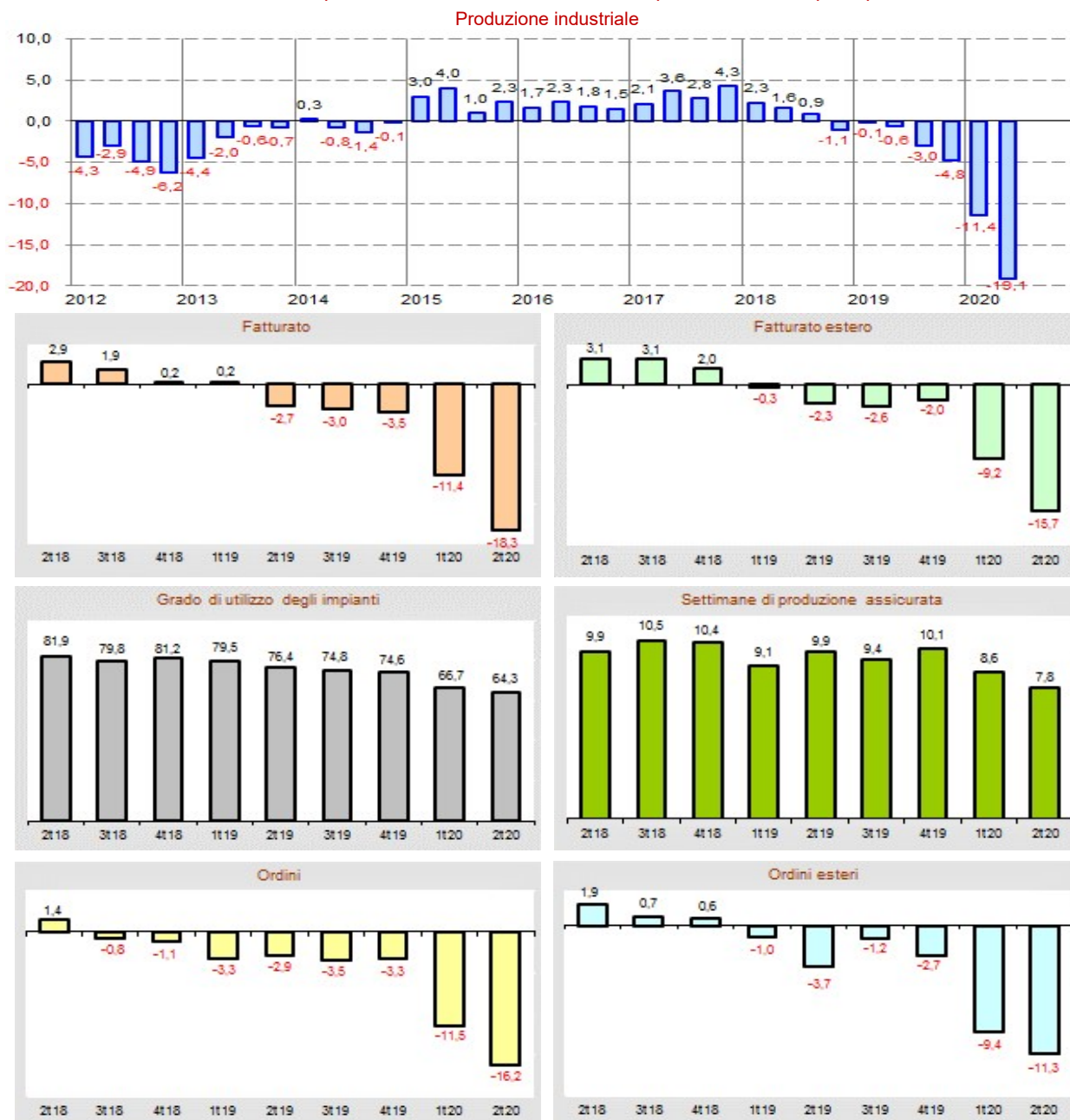
T a v o l e e g r a f i c i

Congiuntura industriale. 2° trimestre 2020

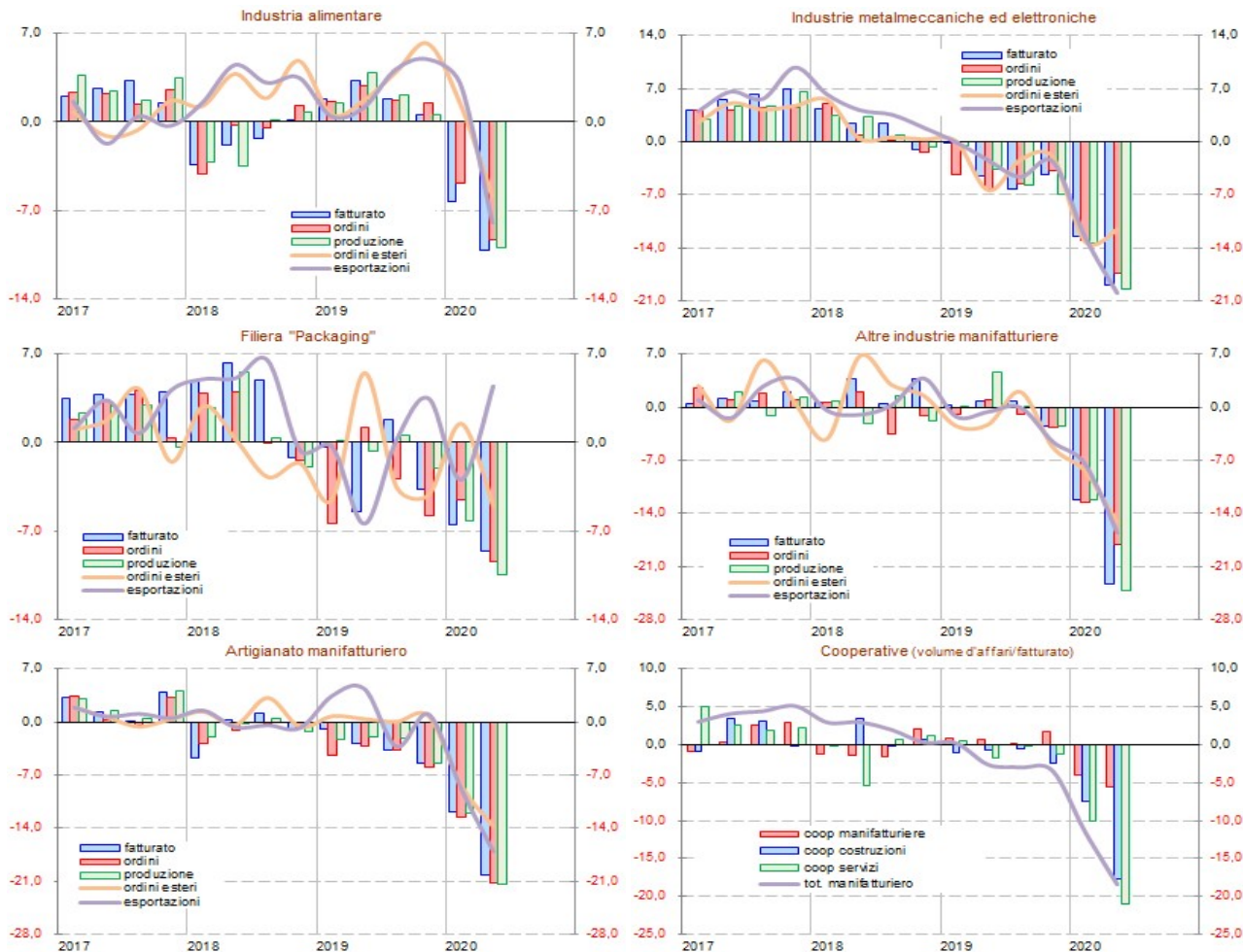
| | Produzione (1) | Fatturato (1) | Fatturato estero (1) | Grado utilizzo impianti (3) | Settimane di produzione (2) | Ordini (1) | Ordini esteri (1) |
|---|-------------------|------------------|-------------------------|--------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| INDUSTRIA MANIFATTURIERA | -19,1 | -18,3 | -15,7 | 64,3 | 7,8 | -16,2 | -11,3 |
| - di cui: Artigianato | -21,4 | -20,1 | -17,0 | 56,0 | 5,1 | -21,3 | -13,9 |
| - di cui: Cooperative | -3,1 | -5,6 | -0,9 | 82,2 | 8,0 | -2,7 | -0,4 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | | | | | |
| Industria alimentare | -9,9 | -10,2 | -7,9 | 68,5 | 5,4 | -9,3 | -5,9 |
| Industrie metalmeccaniche ed elettroniche | -19,4 | -18,8 | -20,0 | 63,4 | 7,6 | -17,3 | -11,6 |
| Filiera "Packaging" | -10,4 | -8,6 | 4,5 | 68,4 | 14,4 | -9,4 | -5,0 |
| Altre industrie manifatturiere | -24,2 | -23,3 | -16,5 | 63,6 | 6,3 | -18,1 | -15,2 |

(1) Variazione rispetto a stesso trim. anno prec. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

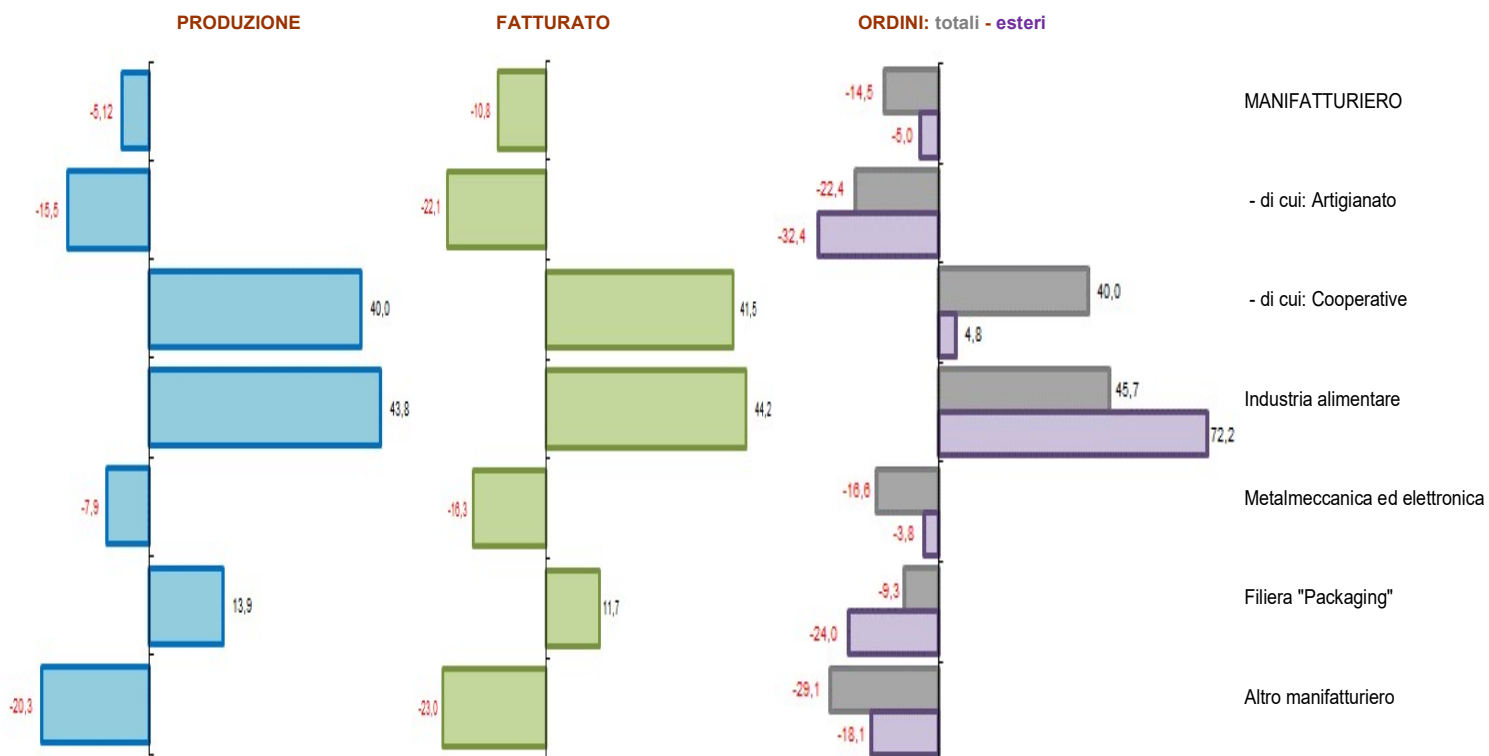
Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili



Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili per comparti e settori d'attività



Congiuntura industriale. Previsioni per il trimestre successivo (saldo ottimisti-pessimisti)

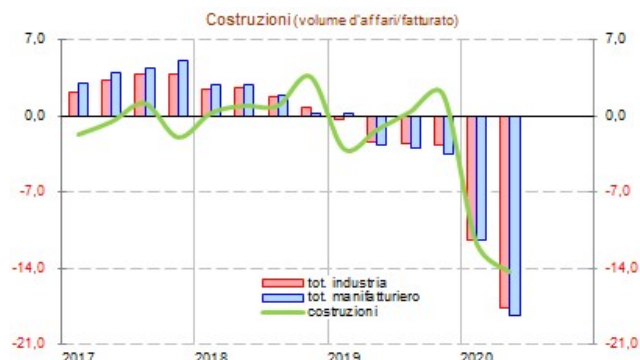


Congiuntura delle costruzioni

2° trimestre 2020

| Bologna | |
|---|-------|
| Volume d'affari(1) | -14,4 |
| Volume d'affari in aumento(2) | 17,6 |
| Volume d'affari stabile (2) | 26,8 |
| Volume d'affari in calo (2) | 55,7 |
| Saldo dei giudizi sul volume d'affari (3) | -38,1 |

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.



Congiuntura del commercio al dettaglio

2° trimestre 2020

| Bologna | |
|--------------------------------------|-------|
| Vendite (1) | -13,2 |
| Vendite in aumento (2) | 27,7 |
| Vendite stabili (2) | 9,2 |
| Vendite in calo (2) | 63,1 |
| Saldo dei giudizi sulle vendite (3) | -35,4 |
| Giacenze scarse (4) | 4,7 |
| Giacenze adeguate (4) | 60,8 |
| Giacenze esuberanti (4) | 34,5 |
| Saldo dei giudizi sulle giacenze (5) | 29,9 |

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (4) Quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero, adeguate o scarse. (5) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero o scarse.



Congiuntura del turismo

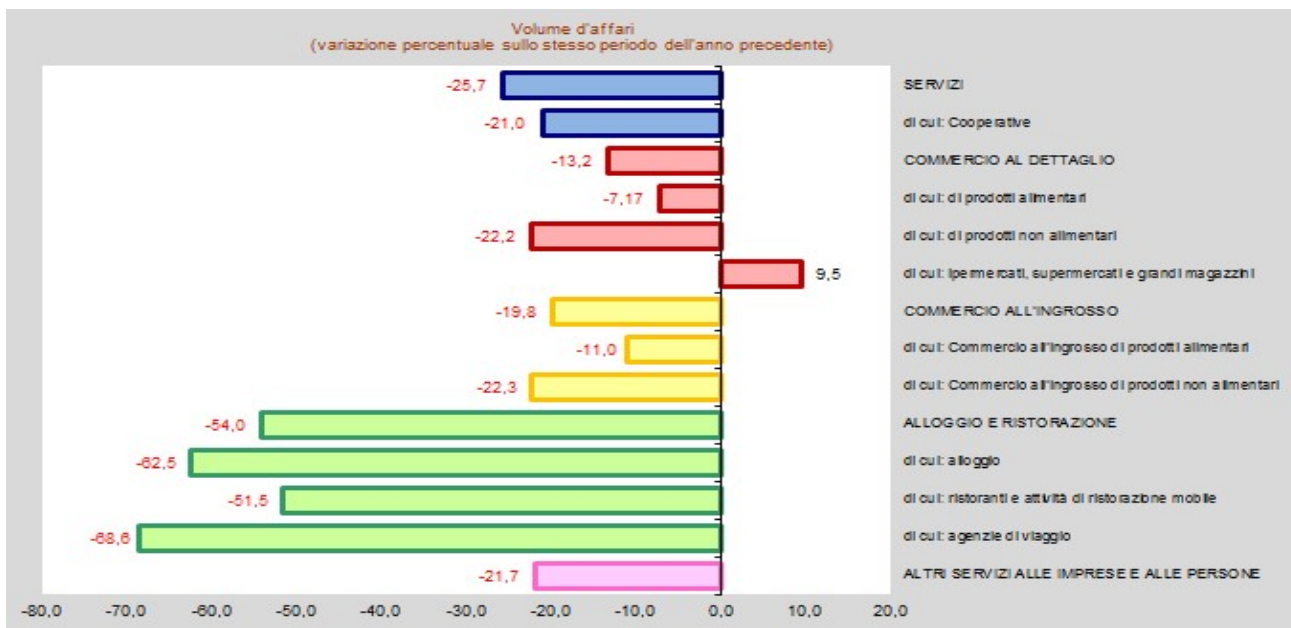
2° trimestre 2020

| Bologna | |
|--|-------|
| Volume d'affari turismo (1) | -54,0 |
| - di cui: Alloggio | -62,5 |
| - di cui: Ristoranti e ristorazione mobile | -51,5 |
| - di cui: Agenzie di viaggio | -68,6 |

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.



Servizi alle persone e alle imprese. 2° trimestre 2020



TENDENZE DA INIZIO ANNO

Andamento congiunturale. Industria. Valori cumulati al 30.06.2020

| | Produzione (1) | Fatturato (1) | Fatturato estero (1) | Grado utilizzo impianti (3) | Settimane di produzione (2) | Ordini (1) | Ordini esteri (1) |
|---|-------------------|------------------|-------------------------|--------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| INDUSTRIA MANIFATTURIERA | -15,2 | -14,9 | -12,5 | 65,5 | 8,2 | -13,8 | -10,3 |
| - di cui: Artigianato | -16,7 | -16,0 | -12,9 | 57,5 | 5,5 | -17,0 | -11,1 |
| - di cui: Cooperative | -1,2 | -4,8 | -1,5 | 79,7 | 7,9 | -2,8 | 1,1 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | | | | | |
| Industria alimentare | -5,0 | -8,2 | -2,5 | 67,2 | 6,8 | -7,0 | -2,2 |
| Industrie metalmeccaniche ed elettroniche | -16,4 | -15,7 | -16,3 | 65,7 | 8,2 | -15,2 | -12,4 |
| Filiera "Packaging" | -8,3 | -7,6 | 0,7 | 68,1 | 14,8 | -7,0 | -1,8 |
| Altre industrie manifatturiere | -18,2 | -17,8 | -12,0 | 63,5 | 6,2 | -15,4 | -11,8 |

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna

Andamento congiunturale. Costruzioni e servizi. Valori cumulati al 30.06.2020

| | Volume d'affari (1) | Volume d'affari (1) |
|--|------------------------|--|
| COSTRUZIONI | -13,1 | COMMERCIO ALL'INGROSSO |
| - di cui: Artigianato | -11,2 | - di cui: di prodotti alimentari |
| - di cui: Cooperative | -12,6 | - di cui: di prodotti non alimentari |
| SERVIZI | -19,6 | ALLOGGIO E RISTORAZIONE |
| COMMERCIO AL DETTAGLIO | -11,3 | - di cui: alloggio |
| - di cui: di prodotti alimentari | -5,5 | - di cui: ristoranti e attività di ristorazione mobile |
| - di cui: di prodotti non alimentari | -19,6 | - di cui: agenzie di viaggio |
| - di cui: iper, super e grandi magazzini | 9,4 | ALTRI SERVIZI A IMPRESE E PERSONE |
| | | -16,2 |

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna